

Sito Archeologico di Valle Lagorara

Archeologia rurale in Valle Lagorara: i Casoni della Pietra



*Con la supervisione della Soprintendenza per i
Beni Archeologici della Liguria*

*e il patrocinio del DIPTERIS - Dipartimento
per lo studio del territorio e delle sue risorse -
Università di Genova*

*progettazione e realizzazione
TERRAMARE - Soc. Coop. a r.l.*

1

*In collaborazione
con L.A.S.A.
(Laboratorio di
Archeologia e
Storia Ambientale)
Università di Genova*



Comune di Maissana

• SCHEDA 1

ARCHEOLOGIA RURALE IN VALLE LAGORARA: I CASONI DELLA PIETRA

OLOCENE	<i>Età Moderna</i>	1492
	<i>Età Medioevale</i>	VI sec d.C.
	<i>Età Romana</i>	II sec a.C.
	<i>Età del Ferro</i>	1.000 a.C.
	<i>Età del Bronzo</i>	2.000 a.C.
	<i>Età del Rame</i>	3.500 a.C.
	<i>Neolitico</i>	6.000 a.C.
	<i>Mesolitico</i>	10.000 a.C.
PLEISTOCENE	<i>Paleolitico Superiore</i>	40.000 a.C.
	<i>Paleolitico Medio</i>	100.000 a.C.
	<i>Paleolitico Inferiore</i>	2 milioni
PLIOCENE		7 milioni

Di fronte a voi potete scorgere il sito dei Casoni della Pietra, un tipo di costruzione utilizzata nell'Appennino Ligure per le necessità pratiche delle comunità rurali a partire dal 1600.

Queste costruzioni, solitamente a due piani, erano impiegate sia come luoghi di conservazione del fieno e delle foglie raccolte in autunno, e via via utilizzate come concime o lettiere degli animali, sia come luoghi di ricovero notturno per il bestiame; al piano inferiore erano sistemati gli animali, quello superiore veniva adibito a fienile o abitazione temporanea; alcuni spazi erano inoltre adoperati per l'essiccazione delle castagne.

Il sito dei Casoni della Pietra è costituito da un agglomerato di cinque edifici, di diverse dimensioni.

Era un insediamento utilizzato stagionalmente dagli abitanti di Maissana per le attività pratiche agrosilvo-pastorali, come se si trattasse di un vero e proprio "attrezzo da lavoro".

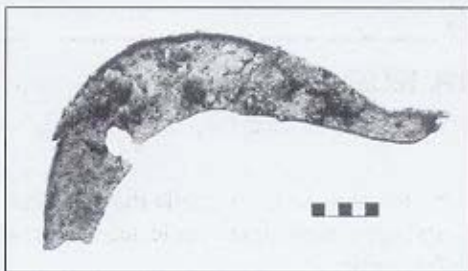
Ogni elemento costruttivo riflette i criteri di funzionalità, di recupero e riutilizzo tipici delle società rurali. La tecnica muraria è infatti carat-



(Fig.1) Pavimentazione in ciottoli e pietre, in primo piano la soglia di accesso, una lastra monolitica in diaspro.



(Fig. 2) Archeologi al lavoro.



(Fig. 3) Falce in ferro

dei Casoni; gli strumenti in ferro ritrovati, fra cui una falce per mieterne, (Fig. 3) unitamente alle testimonianze orali raccolte, attestano sia la pratica dell'allevamento sia la coltivazione a cereali dei terrazzamenti circostanti.

Un ditale per cucire in ferro rappresenta una preziosa testimonianza della presenza del lavoro femminile sul sito. (Fig.4)

Le indagini effettuate ai Casoni della Pietra rappresentano un tassello importante per ricostruire la storia dell'utilizzo del territorio di Valle Lagorara: anche gli edifici rurali, gli strumenti e gli oggetti d'uso, così come la copertura vegetale, segnalano luoghi, tempi e attività, che, indagati in maniera scientifica, possono aiutarci a ricostruire l'evoluzione storica di un determinato ambiente. Le informazioni contenute anche in queste semplici costruzioni, tipiche dell'Appennino Ligure, sono notevoli e proprio per questo si rende urgente lo studio e la conservazione di questi presidi che rappresentano veri e propri beni culturali, che la montagna ci ha preservato fino ad oggi. Queste testimonianze, patrimonio di tutti, sono purtroppo in progressiva scomparsa. Proprio per tale ragione è estremamente importante tutelare ciò che oggi rimane di questi edifici, compresi il sito stesso e la memoria storica ad essi legata.



(Fig.4) Ditale in ferro



(Fig. 5) I Casoni della Pietra come si presentano oggi.

terizzata da muri in pietre non lavorate o appena sbazzate, legate con malta o con argilla di colore rosso, ottenuta dai detriti di diaspro. (Fig.1)

Le indagini effettuate dal Polo di Etnobotanica e Storia dell'Università di Genova nel 1997 hanno portato al ritrovamento di reperti ceramici e metallici che ne datano l'utilizzo ad un periodo compreso tra il 1600 ed il secolo scorso. (Fig. 2) La presenza di suppellettili domestica risulta occasionale, proprio in relazione alla frequentazione stagionale

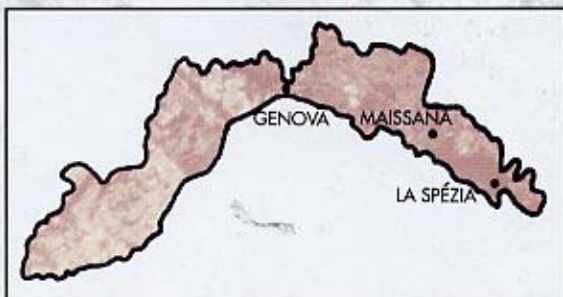
Il percorso



Come arrivare al sito archeologico di Valle Lagorara:

Il percorso parte dal Centro di Accoglienza di S. Maria di Maissana.

Il Comune di Maissana si raggiunge dal casello di Sestri Levante (autostrada A12 Genova); strada per Casarza Ligure e statale 523 della Val Petronio. Dal casello di Brugnate (autostrada A12 Genova-Livorno); statale 526 per San Pietro Vara.



Referenze fotografiche e disegni:
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria,
Coop. Terramare

Per informazioni:

- Museo Archeologico per la Preistoria e la Protostoria del Tigullio
tel. 0185 320829
- Comune di Maissana
tel. 0187 845617
- Sig. Sergio Nicora-custode
tel. 338 3811580
- Per visite guidate con archeologo - Coop. TerraMare
tel. 0185 41023